



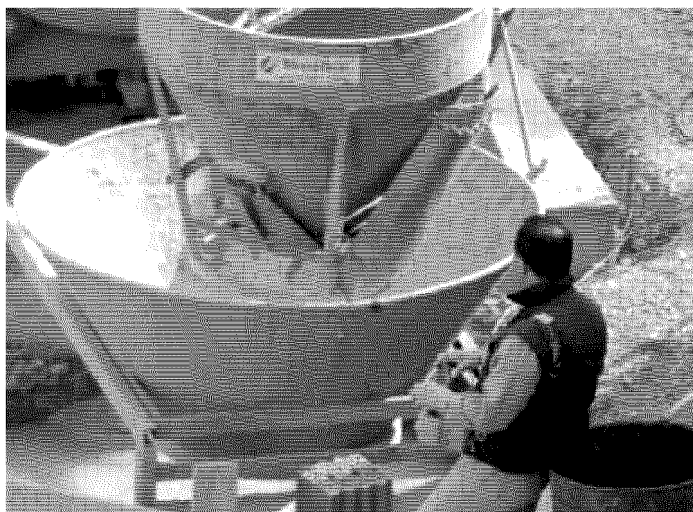
QUANTI PERICOLI
Il settore delle costruzioni è ancora protagonista dell'emergenza

L'INDAGINE NUMERI CHOC **DELL'OSSERVATORIO SICUREZZA**

In cantiere si continua a morire Dati allarmanti nella città dell'acciaio

— TERNI —

MORTI BIANCHE: la strage continua. Sono 83 in Italia le vittime nei luoghi di lavoro registrate nei primi due mesi dell'anno dall'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre, contro le 69 del primo bimestre 2010. Ciò significa che ogni giorno muore almeno una persona mentre sta svolgendo la propria attività. Se Milano è la provincia maggiormente colpita dall'emergenza con 6 morti, sul fronte dell'incidenza è invece Terni a spiccare: la città dell'acciaio infatti occupa la terza posizione, con un indice di incidenza sugli occupati del 22,2 per cento. Secondo i dati Istat sono stati già due le vittime ternane sul posto di lavoro. Le cifre dell'osservatorio sono allarmanti e riguardano la penisola. Il settore agricolo è ancora protagonista dell'emergenza con il 36,1 per cento delle morti bianche registrate nel primo bimestre dell'anno, seguito come sempre da quello delle costruzioni. A distanza si trovano i decessi rilevati nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle attività artigianali, nei trasporti, magazzinaggi e comunicazioni,



nei servizi, nello smaltimento rifiuti così come nella produzione distribuzione manutenzione di energia elettrica, acqua e gas. La caduta dall'alto, poi, è stata superata dallo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti nella graduatoria delle cause principali che conducono alla morte nei luoghi di lavoro. Si continua a morire piuttosto frequentemente per il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento e per investimento di mezzo semovente o per contat-

to con organi lavoratori in movimento. Tra le 83 persone che hanno perso la vita al lavoro nei primi due mesi dell'anno, le donne sono 3 mentre gli stranieri sono 11 (ovvero il 13,3 per cento del totale). Rumeni e albanesi i più colpiti. La fascia d'età maggiormente toccata dal dramma è quella che va dai 40 ai 49 anni con 25 vittime, seguita da quella compresa tra i 30 e i 39. Nell'elaborazione dei giorni della settimana in cui si perde la vita è il mercoledì a 'spiccare' con il 20,5 per cento degli eventi mortali.